Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

actionaid
REALIZZA IL CAMBIAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI

III COMMISSIONE AFFARI ESTERI E COMUNITARI

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, aggiornata al 30 giugno 2025, trasmessa ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2 (Doc. CCXXXIII, n. 2)

Relazione di ActionAid International Italia E.T.S. *

11 settembre 2025

* a cura di Cristiano Maugeri
Policy Advisor Area diseguaglianze globali

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA

ActionAid è un'organizzazione internazionale indipendente. È presente in 71 paesi nel mondo, incluso molti dei paesi considerati prioritari nella cornice del Piano Mattei. Paesi in cui agiamo contro la povertà e l'ingiustizia.

Nell'affrontare politiche quali quelle della giustizia climatica, delle migrazioni, del contrasto alla violenza contro le donne, della cooperazione internazionale, **il tema della trasparenza, dell'accountability** delle istituzioni e della **partecipazione della società civile** occupano un ruolo strategico nell'elaborazione della nostra azione.

Solo attraverso la piena conoscenza dei fatti e la responsabilità delle istituzioni interessate è possibile facilitare la partecipazione delle persone nella definizione e valutazione delle politiche pubbliche.

INTRODUZIONE

ActionAid Italia segue **fin dall'inizio l'evoluzione del piano**.

In occasione della sua presentazione ufficiale durante il **Summit Italia Africa dal titolo: "un ponte per crescere assieme",** di gennaio 2024, approfittando del fatto che, a quella data, non fosse stato presentato un vero e proprio piano - abbiamo fin da subito sottolineato come il Piano Mattei nascesse senza essere passato al vaglio di una vera consultazione.

Assenza di consultazione tanto dei Governi dei paesi africani, come emerso anche durante l'intervento del Presidente dell'Unione Africana Moussa Faki[1], che della società civile africana. Per questa ragione abbiamo evidenziato l'assenza, quantomeno all'interno della cabina di regia, di una rappresentanza o un qualche riferimento concreto alla società civile africana.

Sempre in quella occasione, inoltre, abbiamo accompagnato la diffusione di una lettera rivolta alla presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Repubblica, firmata da oltre **80 organizzazioni della società civile africana**. Attraverso la lettera, le 80 organizzazioni si rivolgevano alle due cariche dello Stato con preoccupazione riguardo agli obiettivi e le ambizioni di natura prevalentemente energetica emerse intorno al piano Mattei[2].

ActionAid Italia è già stata audita nel corso delle audizioni informali del mese di luglio 2024[3] e del dicembre dello stesso anno[4]. Se nel corso della prima audizione ci siamo soffermati **sull'estrema astrattezza del Piano**, durante la successiva abbiamo evidenziato la necessità di **esplicitare specifiche misure di salvaguardia e tutela** del Piano, riferendoci in particolare alle

[1] A questo link è possibile ascoltare l'estratto https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/01/29/il-presidente-dellunione-africana-faki-piano-mattei-avremmo-auspicato-essere-consultati-ora-passare-dalle-parole-ai-fatti/7426534/
[2] La lettera è disponibile qui https://www.actionaid.it/blog/piano-mattei/
[3] La relazione depositata è disponibile al seguente link https://documenti.camera.it/leg19/documentiAcquisiti/COM03/Audizioni/leg19.com03.Audizioni.Memoria.PUBBLICO.ideGes.42096.29-07-2024-19-57-46.747.pdf
[4] Disponibile qui https://documenti.camera.it/leg19/documentiAcquisiti/COM03/Audizioni/leg19.com03.Audizioni.Memoria.PUBBLICO.ideGes.52266.20-12-2024-17-29-59.019.pdf

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

possibilità offerte dalla Direttiva per una Due Diligence obbligatoria in materia di diritti umani ed ambiente[5].

Filo conduttore di entrambe le audizioni è stato, tuttavia, **una allarmante disattenzione data alla trasparenza che permane ancora oggi** e ci auguriamo venga sanata con urgenza.

Dall'analisi della seconda relazione sullo stato di avanzamento del Piano, emerge, inoltre una profonda preoccupazione riguardante la governance del Fondo Italiano per il Clima. Nel corso del 2024, difatti, tale fondo, da strumento di finanza climatica è stato convertito strumento a supporto delle iniziative del Piano Mattei.

In questa relazione ci concentreremo in maniera particolare sul problema della governance e, ancora una volta, sulla trasparenza.

LA GOVERNANCE DEL PIANO MATTEI SI ASSESTA MA È DIVERSA DA QUELLA INIZIALE

Il Fondo Italiano per il Clima ed il Piano Mattei

Prima di affrontare gli aspetti della governance è bene mettere in luce i due soggetti, ossia il Fondo Clima (FIC) e il Piano Mattei.

Il Fondo Italiano per il Clima nasce nel 2021 ed inserito in legge di bilancio 2022[6]. Viene presentato internazionalmente durante la **COP di Glasgow**, la COP 26, quella immediatamente successivo al covid, di cui **l'Italia era co-organizzatrice**. La stessa COP in cui l'Italia, insieme a altri 39 paesi e istituzioni finanziarie, hanno firmato la **Dichiarazione di Glasgow**[7], impegnandosi a porre fine ai finanziamenti pubblici internazionali diretti ai combustibili fossili entro la fine del 2022. Impegno poi disatteso.

Il FIC rappresenta un **ambizioso intervento di finanza pubblica per il clima.** Lo strumento pubblico principale per perseguire l'impegno dell'Italia, insieme ad altri paesi dell'OCSE, di mobilitare collettivamente almeno 100 miliardi di euro all'anno in finanziamenti per il clima a favore dei paesi emergenti e del Sud globale. Talmente ambizioso che risulta essere **il fondo di maggiori dimensioni messo a disposizione da un singolo paese europeo per rispondere alla crisi climatica**.

Il Piano Mattei nasce invece con ambizioni e obiettivi di diversa natura. Le direttrici di intervento sono ben 17 e vanno dalla cooperazione allo sviluppo fino all'immigrazione irregolare, passando per cultura, turismo, educazione e, non da ultimo una non ancora chiarita componente di natura energetica.

---

[5] L'argomento è stato ripreso grazie al forum di dibattito sul Piano Mattei aperto dal CESPI. Contributo disponibile questo link https://www.cespi.it/it/eventi-attualita/dibattiti/il-piano-mattei-opportunita-ambizioni-elementi-di-dibattito/what-if-come.

[6] Legge 30 dicembre 2021 n. 234, dove, nei commi 488-497, si può leggere: "Il Fondo è destinato al finanziamento di interventi a favore di soggetti privati e pubblici, volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale dei quali l'Italia è parte"

[7] Disponibile a questo link https://webarchive.nationalarchives.gov.uk/ukgwa/20230313124743/https://ukcop26.org/statement-on-international-public-support-for-the-clean-energy-transition/. Gli impegni dichiarati a Glasgow sono stati disattesi poco tempo dopo, come può leggersi qui https://oilchange.org/news/italy-breaks-glasgow-statement-climate-promise/

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

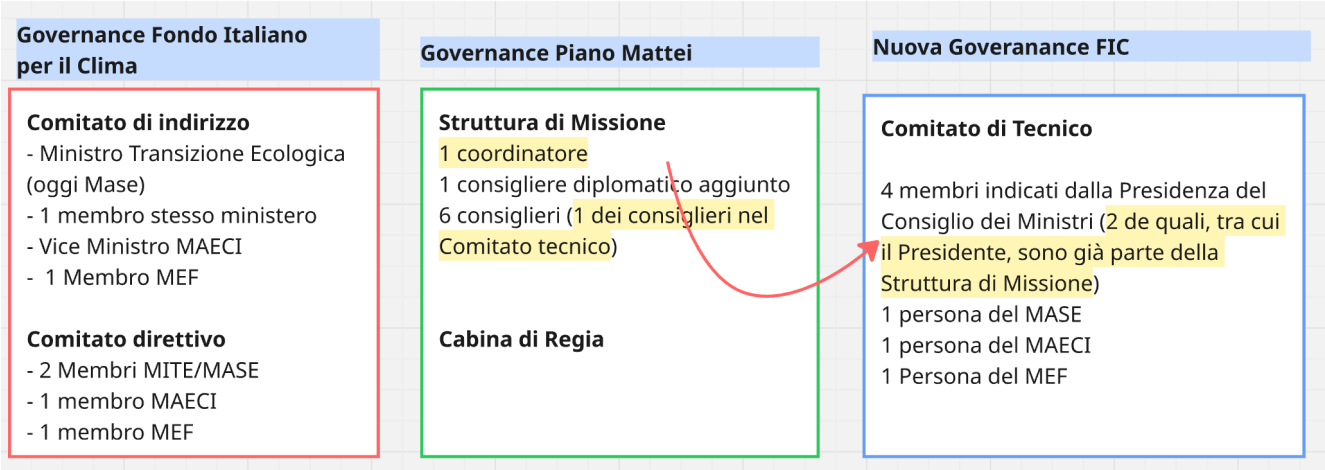
Da una parte un fondo con precisi obiettivi climatici. Un fondo, inoltre, come già detto, estremamente ambizioso se considerata la dotazione iniziale di 4,4 mld di euro. Dietro a questa misura, difatti, emerge la **lungimirante volontà di collocare l'Italia in una posizione centrale rispetto ai partners europei** nel percorso di sostegno alle iniziative di mitigazione ed adattamento dei paesi terzi, e di supporto alle istituzioni multilaterali in materia climatica.[8]

Dall'altra, invece, un'iniziativa, ossia un contenitore più ampio, dai contorni molto meno definiti, nato difatti tramite decreto e senza risorse proprie.

La nuova Governance

Il FIC si dota fin da subito di **una sua propria governance**: **un comitato di indirizzo ed un comitato direttivo**, rispettivamente composti da quattro figure: due provenienti dal MITE/MASE[9], una del MAECI e l'altra del MEF. **Il comitato di indirizzo**, nello specifico, è presieduto dal ministro del MASE e da un altro membro dello stesso ministero, in aggiunta al viceministro degli esteri del MAECI e un/una rappresentante del MEF.

Figura 1 Governance a confronto e nuova governance del FIC



Il MASE, dunque, ha un ruolo di primo piano nella gestione del FIC. Oltre alla maggioranza numerica nei due comitati, lo si evince dal fatto che il funzionamento di entrambi i comitati è disciplinato con, si legge nella Legge istitutiva, "[...] **decreto del Ministro della Transizione Ecologica**, adottato di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministro dell'Economia e delle Finanze".

La commistione tra il FIC ed il Piano Mattei si compie a partire **dal decreto 89 del giugno 2024, il c.d Decreto infrastrutture.**[10] Tale decreto istituisce un **Comitato tecnico**, modificando

[8] Numerosi studi internazionali dimostrano come gli investimenti in energia pulita generano fino a tre volte la crescita economica dei combustibili fossili, con un impatto che aumenta leggermente anno dopo anno.
A questo link il working paper del Fondo Monetario Internazionale dal titolo: "Building Back Better: How Big Are Green Spending Multipliers?" https://www.imf.org/en/Publications/WP/Issues/2021/03/19/Building-Back-Better-How-Big-Are-Green-Spending-Multipliers-50264

[9] Il FIC nasce sotto il Ministero della Transizione Energetica, oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Da qui in avanti si farà riferimento solo all'attuale nome del ministero ed al suo acronimo MASE.

[10] dal titolo: Misure urgenti per il sostegno della presenza delle imprese italiane nel continente Africano e per l'internazionalizzazione delle imprese italiane" https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2024-06-29;89

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

radicalmente la governance del FIC in quanto attribuisce a tale Comitato, **un potere di delibera**[11] **sull'ammissibilità dei progetti**.

Nel successivo **DPCM del 30 luglio 2024**, si può leggere: "[...] il Comitato tecnico svolge, altresì, le funzioni del Comitato di indirizzo e del Comitato direttivo di cui all'articolo 1, comma 496 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ai **fini della definizione dell'orientamento strategico e delle priorità d'investimento delle risorse del Fondo italiano per il clima**[12].

Inoltre, il DPCM del 30 ottobre 2024, individua altresì, all'articolo 7, le risorse del fondo clima a supporto delle finalità degli obiettivi del piano Mattei, "[...] **nella misura non inferiore al settanta percento (70%) del predetto fondo**".

Non solo le risorse destinate alla crisi climatica perdono, in questo modo, l'originaria priorità, ma viene **creato un Comitato Tecnico, la cui maggioranza dei membri** (quattro su sette) **viene indicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri,** scalzando in tal modo il ruolo del MASE.

La governance del Fondo viene dunque radicalmente modificata. Inoltre, **la Presidenza di tale Comitato è affidata al coordinatore della Struttura di Missione di Regia del Piano Mattei**.

Su quella che a nostro avviso sembra essere una vera e propria commistione, ci saremmo aspettati un approfondimento adeguato all'interno della seconda relazione annuale. **La relazione, per contro, su questo punto risulta essere estremamente lacunosa**, dedicando a questo delicatissimo passaggio poco più di un capoverso, facendo riferimento ad un semplice "[...] percorso di adattamento della governance per la gestione delle risorse del FIC"[13].

Sarebbe, ad esempio, utile poter leggere le minute della **riunione del 18 luglio 2024** del Comitato Direttivo del Fondo nel quale viene discusso **il potenziale impatto** dei commi 7 e 11 del Decreto infrastrutture e seguenti.

Nella riunione, sempre del Comitato Direttivo, del 22 ottobre 2024, si può leggere che: "[...] il **Comitato ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di indirizzo** tenutosi il 22 ottobre relativamente alle modalità di gestione del periodo transitorio, in attesa della piena operatività del nuovo assetto previsto dal decreto-legge 29 giugno 2024". **Non si sa quali siano nel concreto queste decisioni assunte**. Nelle deliberazioni pubblicate si può leggere che: "[...] il Comitato [di Indirizzo] ha individuato le modalità di gestione del periodo transitorio, in attesa della piena operatività del nuovo assetto previsto dal decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89.

Infine, nell'ultima riunione del Comitato Direttivo del 2024, tenutasi il 20 dicembre, si può leggere che: "[...] Il Comitato ha inoltre ritenuto opportuno avviare interlocuzioni con il Comitato di Indirizzo **al fine di ottenere indicazioni operative per la futura attività deliberativa relativa alla quota destinata ad interventi extra Africa nelle annualità 2025-2026**".

Dalla lettura di queste parole e dall'analisi delle iniziative approvate tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, parrebbe quasi che i due comitati istituiti dalla Legge di Bilancio per gestire il Fondo

[11] Art.10, del decreto 89, al comma 7 si può leggere: "Ai fini dell'ammissione degli interventi di cui al comma 5, la Cassa depositi e prestiti Spa svolge l'istruttoria di ciascun intervento. In caso di esito favorevole, la Cassa depositi e prestiti Spa approva gli interventi e ne da' comunicazione, mediante apposita relazione, a un Comitato tecnico, il quale, previa verifica della coerenza dell'intervento con le finalita' e i settori di cui al comma 5, ne delibera la procedibilità."
[12] La normativa del Comitato Tecnico è disponibile a questo link https://www.governo.it/it/il-comitato-tecnico-fondo-italiano-il-clima-plafond-africa-la-normativa/27609
[13] Pagina 8, paragrafo 3.

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

Italiano per il Clima siano ormai responsabili esclusivamente della quota destinata ad interventi extra Africa.

Purtroppo, informazioni di tale portata, fondamentali **a valutare in che maniera il Piano Mattei arriva ad esercitare potere di delibera sul FIC**, non solo non sono disponibili ma non sono neppure adeguatamente trattate nella seconda relazione annuale.

La commistione tra Piano Mattei e FIC è, fra le altre cose, particolarmente preoccupante perché **è difficile capire chi garantisce che gli obblighi climatici del Fondo Clima vengano rispettati** e dunque tali risorse possano essere rendicontate come Finanza per il Clima. Sarebbe, a questo proposito, importante comprendere in che maniera gli interventi approvati siano coerenti con la valutazione prevista **dalla metodologia c.d. "Rio Markers"**.[14]

Secondo tale metodologia, al fine di integrare sistematicamente le considerazioni relative all'ambiente e ai cambiamenti climatici, e dunque qualificarsi per i Rio Markers, è fondamentale che le proposte includano un "obiettivo principale" che sia esplicitamente dichiarato. L'assenza della documentazione di base non permette di fare questa valutazione.

Non è neppure chiaro se il riferimento agli obblighi di valutazione rispetto ai Rio Markers sia rimasta invariata o abbia subito un ridimensionamento. Il DPCM 30 ottobre 2024, al comma 2, fa riferimento ad operazioni valutate: "[...] secondo la metodologia c.d. "Rio Markers", con il punteggio "2-principal objective" per almeno il 50% delle risorse di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto, e con il punteggio "1-significant objective" fino al 50% delle medesime risorse".

A questo proposito, non solo non è resa disponibile la documentazione utile a comprendere in che modo avvenga il rispetto dei criteri di valutazione secondo tali markers, ma non è neppure chiaro se, prima di tale DPCM, i markers di riferimento fossero limitati a finanziare operazioni valutate solo con punteggio 1, ossia obiettivo significativo.

L'impressione è che si sia definitivamente compiuta una deviazione dalle finalità climatiche dell'utilizzo del fondo clima.

TRASPARENZA. UNA QUESTIONE IRRISOLTA

Direttamente collegato alla questione della governance, c'è un **problema di trasparenza** che abbiamo sottolineato nel corso di ogni audizione e che ancora oggi è ragione di grave preoccupazione.

Risulta davvero difficile valutare realmente la bontà del Piano; risulta pressoché impossibile comprendere se le parole chiave della narrazione intorno al Piano Mattei, termini quali: "*approccio non predatorio*", o "*collaborazione paritaria con i partner africani*", siano puri esercizi di retorica o includano una reale intenzione.

[14] I Rio Markers sono riferimenti che permettono di mappare la coerenza dei flussi finanziari pubblici rispetto agli impegni UNFCCC. Tre livelli di punteggio: *principal objective*, *significant objective*, *not targeted*. Per ottenere un punteggio "***principal objective***", l'attività finanziata deve essere **direttamente ed esplicitamente orientata ad uno dei criteri di eleggibilità**

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

L'impossibilità di valutare il livello di reale avanzamento del Piano si scontra di fronte al fatto che **la documentazione a disposizione è pressoché inesistente**.

Manca, ad esempio, ogni dettaglio relativo al c.d "Plafond Africa", strumento dedicato agli interventi a sostegno del settore privato nel continente africano.

La relazione parla di un: "[...] Plafond Africa pienamente operativo"[15]. Dalle brevi minute del Comitato rese disponibili, emerge che l'operatività del Plafond Africa inizia a decorrere dal 28 febbraio. **La documentazione non è tuttavia disponibile** (ad esempio le linee guida e delibera di adozione). Quello che appare, tuttavia, è che evidentemente tale strumento rappresenta un elemento fondamentale della nuova struttura del Fondo Clima, al punto da trovare modificata la dicitura di quest'ultimo che, difatti, diventa: Fondo Italiano per il Clima/Plafond Africa (si veda cattura immagine allegata).

Figura 2 Cattura schermo pagina web della Presidenza del Consiglio dei ministri



Gli unici elementi disponibili sono le deliberazioni[16], già molto scarne, del Comitato Direttivo del Comitato di Indirizzo del FIC. Deliberazioni che, tuttavia, quantomeno contenevano il riferimento specifico alla quantità di fondi assegnati e al destinatario. **Dall'istituzione del comitato tecnico, le informazioni a questo riguardo diventano minime**.

Per poter valutare un piano di questa portata, sarebbe come minimo utile poter accedere, oltre ai già citati riferimenti ai Rio Markers, a documentazione di base quali:

- **le policy di salvaguardia** di impatti ambientali e i diritti umani di riferimento;[17]
- **procedure per la raccolta delle proposte**: non è chiaro in che maniera l'ente gestore, ossia Cassa Depositi e Prestiti, raccolga le proposte progettuali da sottoporre all'attenzione dei comitati;
- **riferimenti relativi alla valutazione**: ancora meno chiaro è in che maniera questi progetti vengano valutati;

[15] Come da Riunione 2/2025 del Comitato Tecnico disponibile a questo link https://www.governo.it/it/fondo-italiano-il-clima-plafond-africa/deliberazioni/riunione-n-22025/28208
[16] Disponibili a questo link https://www.mase.gov.it/portale/governance
[17] Nel corso della precedente audizione, ActionAid ha esplicitamente chiesto un collegamento con una misura di Due Diligence, come la **Direttiva (UE) 2024/1760**, che garantisca la rilevazione di ogni forma di rischio di impatti negativi, tanto ambientali che di diritti umani. Misura ancor più necessaria di fronte al fatto che si tratta qui di fondi pubblici.

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

- **indicatori e riferimenti relativi al monitoraggio**: non vi è inoltre traccia di riferimento per il monitoraggio e la valutazione degli impatti di questi progetti.

Una lista esaustiva di documenti minimi necessari ad un'accurata analisi di un piano della portata e delle ambizioni del Piano Mattei è inclusa in allegato a questa relazione.

Sempre a proposito della trasparenza, è bene sottolineare qui che una richiesta di fornitura di documentazione è stata sollevata dalla segreteria dell'Onorevole Bonelli alla segreteria del Fondo Italiano per il Clima nel corso del mese di luglio 2025. La risposta a tale richiesta è stata quella di procedere con procedura di accesso agli atti, secondo le formalità previste dalla normativa in materia.

Quello che sappiamo fin qui

La documentazione disponibile fin qui sull'utilizzo in generale del fondo clima ci suggerisce di dividere in due parti le erogazioni del fondo clima.

Da una parte il periodo sotto la gestione della Governance originaria del FIC che, a grandi linee, corrisponde al periodo che va tra **il luglio del 2023 e il novembre del 2024** e prosegue oggi con erogazioni extra Africa. Dall'altra la nuova gestione sotto il controllo del Comitato Tecnico che, dal punto di vista temporale, inizia **a decorrere da novembre 2024** ed è tutt'ora in corso.

Al momento le informazioni relative ai finanziamenti approvati dal Comitato Tecnico, al netto di un riferimento all'ammontare complessivo di progetti approvati per 265 milioni di euro contenuto nella relazione annuale, non sono sufficienti. Per questa ragione ci soffermeremo, per una prima analisi, esclusivamente sui progetti approvati dalla Governance originaria.

Nella prima fase, sono stati erogati finanziamenti totali per un ammontare di circa **650mln**[18] **di euro, di cui circa 500mln in Africa**, dunque il oltre il 76%.

Degli investimenti in Africa risulta rilevante notare come il **Kenya appaia un paese di particolare interesse,** quantomeno guardando ai volumi**.** Oltre 200 mln di euro sono stati, difatti, investiti in quel paese. Un ammontare che corrisponde ad oltre il 30% delle risorse per progetti approvati nel biennio, al 48% delle risorse complessive del 2024 ed al 61% delle risorse destinate all'Africa nel 2024.

Tabella 1 Finanziamenti approvati Fondo Clima (governance originaria) - 2023/2024

Totale finanziamenti approvati ANNO	Complessivi finanziamenti	Finanziamenti per progetti in Africa	% in Africa su TOT	Finanziamenti in Kenya	% Finanziamenti in Kenya sul totale	% Finanziamenti in Kenya su Africa
2023	200.000.00€	150.000.000€	75,00%	0	0	0
2024	448.709.000€	348.709.000 €	77,71%	216.044.250€[19]	48,15%	61,96%
2023-2024	**648.709.000€**	**498.709.000 €**	**76,88%**	**216.044.250 €**	**33,30%**	**43,32%**

[18] Sono inclusi solo i finanziamenti approvati entro il 2024. Manca, ad esempio, a questo computo un finanziamento n favore dell'utility elettrica vietnamita Vietnam Electricity (EVN) di valore complessivo di 80 milioni di euro e relativo alla costruzione del primo impianto di pompaggio idroelettrico in Vietnam.
[19] Il finanziamento a favore di ENI è pari a 75 mln di Dollari. Il tasso di cambio è stato calcolato al 13 giugno 2025. La conversione in Euro a quella data corrispondeva a 66.044.250,00 €

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

Ai 150 milioni di euro di finanziamento *policy-based* a favore del Governo del Kenya (ammesso in fase istruttoria nell'aprile 2024, il cui accordo è stato poi ufficializzato nel corso della COP 29 di Baku) si aggiungono i 75 milioni di dollari di affiancamento ad un investimento già in essere ad ENI sulla filiera dei biocarburanti. Oltre all'attenzione al Kenya, quello che salta agli occhi è che, sempre in Kenya, il Fondo Clima approva l'unico finanziamento ad una impresa privata, tenuto conto del fatto che il resto dei finanziamenti vengono concessi a banche multilaterali e/o Governi.

Rispetto a questo ultimo finanziamento è bene notare che, seppure nella relazione si forniscano dettagli relativamente al numero di agricoltori coinvolti e la dimensione dell'area di coltivazione, nelle domande pervenute ad **ENI nel corso dell'assemblea degli azionisti del 14 maggio 2025, si dichiara che "nessuna risorsa è stata attivata"**[20].

Tabella 2 Riepilogo finanziamenti

2023	N.1: **finanziamento** di **50 milioni** di euro al Governo del **Ruanda** per sostenere interventi relativi alla mitigazione e all'adattamento climatico.
	N.2: **supporto finanziario** a favore della **Banque Ouest Africaine de Developpement** per un importo di **100 milioni di euro** per sostenere interventi green nell'ambito della Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale.
	N.3: **finanziamento** alla banca di sviluppo **Turkiye** Sinai Kalkinma Bankasi A.S. per un importo di **50 milioni di euro** a supporto di investimenti green e sostenibili di imprese private locali a seguito del sisma del febbraio 2023 in Turchia meridionale
2024	"1. **Investimento** di 25 milioni di dollari **nel fondo di debito Africa Go Green Fund for Renewable Energy and Energy Efficiency S.C.S. ("AGGF")**, a supporto di iniziative di efficienza energetica ed energia rinnovabile nel continente africano;
	2. **Finanziamento** del valore complessivo di **75 milioni di dollari** a **Eni Kenya BV** o altra società controllata direttamente o indirettamente da ENI Spa - che resta comunque garante per l'intero importo del finanziamento - per la produzione di bio-carburanti."
	"3. **Finanziamento policy-based** del valore di **150 milioni di euro** a favore del **Governo del Kenya**. Il finanziamento sovrano ha come obiettivo primario la mitigazione climatica e potenziali co-benefici di adattamento alla vulnerabilità ai rischi climatici del Paese."
	4. **Finanziamento sovrano i**n favore del Ministero delle Finanze della Repubblica di **Angola** di valore fino a 10,65 milioni di euro.
	5. la **partecipazione**, con un ammontare complessivo di **100 milioni di euro**, ad uno **special fund** di nuova costituzione promosso dall'**African Development Bank** con l'obiettivo di promuovere finanziamenti nel settore pubblico nel Continente africano, con un focus su progettualità infrastrutturali con una componente di mitigazione e/o adattamento climatico.
	"6. **Finanziamento policy-bas**ed al Governo dell'**Uzbekistan** (GoU) del valore complessivo di **100 milioni di euro**. Il finanziamento ha l'obiettivo di supportare il GoU a raggiungere gli obiettivi fissati dalla Strategia per la transizione verso un'Economia Verde 2019-2023. In particolare, l'azione di policy development finanziata dal Fondo si sviluppa intorno a tre pilastri: i) contesto politico e istituzioni favorevoli alla crescita verde, ii) transizione fiscale verde e iii) sviluppo del quadro istituzionale e regolatorio per le energie rinnovabili."

Una dettagliata analisi dei finanziamenti approvati sarebbe stata importante da trovare nella seconda relazione annuale. Purtroppo, il documento non la include, così come non include

[20] Il documento è disponibile qui in risposta alla domanda 16.2
https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2025/QA-Assemblea-2025.pdf

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

nessun riferimento al documento di programmazione/ **Piano delle attività 2024-2026** che sarebbe imprescindibile poter visionare al fine di comprendere qualcosa in più.

Tale Piano è stato presentato dal Gestore (Cassa Depositi e Prestiti) il 21 dicembre del 2023 al Comitato di Indirizzo ed approvato nel marzo del 2024. Eppure, nelle relazioni presentate fino a qui, il piano delle attività non è stato mai neppure menzionato.

Ulteriori lacune della seconda relazione annuale

Nella prima relazione annuale era presente un riferimento a dei Tavoli di coordinamento tematici, previsti, secondo la Relazione: "[...] In aggiunta alla Cabina di Regia, si è ritenuto di prevedere tavoli tecnici tematici al fine di condividere le azioni programmatiche dei diversi Ministeri ed enti coinvolti nelle varie politiche di intervento in Africa e approfondire la programmazione delle future iniziative sulla base degli elementi forniti anche dal settore privato" [21].

Nella precedente audizione, noi di ActionAid avevamo evidenziato come non fossero chiari i criteri di selezione delle organizzazioni invitate ai tavoli, ma soprattutto, non era chiara quale fosse la connessione con la governance del Piano Mattei.

La Prima Relazione, inoltre, riportava come il **Tavolo di Coordinamento sulla Sicurezza Energetica**, l'unico esistente e operativo, non solo fosse stato istituito il 20 novembre 2023[22], solo 5 giorni dopo il decreto che costituisce la Struttura di Missione, ma si fosse riunito con grande frequenza, ben 5 volte, tra il gennaio e luglio del 2024.

Di questo tavolo non vi è traccia nella relazione annuale presentata alle Camere nel 2025. Così come non vi è traccia degli altri tavoli di coordinamento tematici.

Considerato che all'interno del piano Mattei esistono anche altre priorità, erano state previste altresì l'istituzione di altri comitati tecnici. Sono stati questi istituiti? Se sì, sarebbe importante capire da chi sono composti e se ci sono state nuove convocazioni dopo quella del giugno 2024. Sarebbe inoltre importante capire chi partecipa a questo comitato e quali sono le aziende italiane che prendono parte.

L'audizione dell'Ambasciatore Fabrizio Saggio[23] in qualità di coordinatore della Struttura di Missione e del Comitato Tecnico che, in aggiunta alla relazione annuale al Parlamento dovrebbe completare il quadro di informazioni sul Piano Mattei, risulta invece essere piuttosto sommaria nel fornire i riferimenti necessari ai dovuti approfondimenti.

L'Ambasciatore spesso ricorda che le proposte di finanziamento provengono da richieste dirette dei paesi africani. Non è chiaro in quale maniera queste richieste avvengano, né tantomeno quali siano i materiali visionabili.

---

[21] Pagina 4 della Prima relazione annuale disponibile al seguente link https://www.governo.it/sites/governo.it/files/documenti/documenti/Notizieallegati/Piano%20Mattei/Relazione_Attuazione_PianoMattei_2024.pdf

[22] L'unica nota ufficiale reperibile è quella relativa alla convocazione della quarta convocazione, tenutasi il 30 maggio. Nella suddetta nota si fa riferimento anche alla data di istituzione del Tavolo Tecnico. https://www.governo.it/it/articolo/piano-mattei-l-africa-quarta-riunione-del-tavolo-tecnico-di-coordinamento-sulla-sicurezza

[23] Svoltasi mercoledì 30 luglio, è disponibile a questo link https://webtv.camera.it/evento/28851

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

Sempre l'ambasciatore Saggio ci ricorda, durante la sua audizione, **che il Piano Mattei non è un'iniziativa di cooperazione internazionale** o che meglio non entra in conflitto con le attività di cooperazione internazionale. Questa considerazione sembra essere non del tutto congruente rispetto ai numerosi richiami alla legge 125 del 2014, alle istituzioni della struttura di cooperazione internazionale, nonché la ripetuta menzione del piano Mattei anche all'interno di documenti tecnici, come il self assessment della Peer review del DAC, in cui il Piano Mattei è menzionato decine di volte.

CONCLUSIONI

L'assenza di documentazione tecnica di natura non narrativa non permette di esprimere valutazioni di merito sull'avanzamento del Piano.

Da un calcolo approssimativo, poco meno di un quarto delle risorse complessive del Fondo è già stato approvato. **Eppure, permangono ancora numerose lacune**.

La nuova governance del FIC mette, inoltre, a rischio il contributo italiano agli obiettivi di finanza per il clima accordati a livello internazionale. Questo tenuto conto del fatto che il Comitato Tecnico ha un mandato diverso e priorità di natura più variegata rispetto a quelle climatiche.

Chiediamo, in conclusione, a questa Commissione di adoperarsi per sollecitare la fornitura tempestiva della documentazione minima per valutare l'avanzamento e le reali intenzioni del Piano, come da lista di documenti allegati a questa relazione.

Milano - Sede legale e operativa
Via Carlo Tenca 14
20124 Milano - Italia
Telefono: +39 02 742001
Fax: +39 02 29533683

Email: informazioni@actionaid.org
PEC: actionaid@pec.it
Codice Fiscale: 09686720153

Roma - Sede operativa
Via Ludovico di Savoia 2B
00185 Roma - Italia
Telefono: +39 06 45200510

Segretariato Internazionale
Johannesburg

Napoli - Sede operativa
Via San Carlo 32
80133 Napoli – Italia
Telefono: +39 081 9766758

ALLEGATO 1 - documentazione minima per la valutazione del Piano Mattei

1) **Il piano delle attività 2024-2026** che recepisce gli intervenuti aggiornamenti normativi approvato dal Comitato di Indirizzo nella riunione del 14 marzo 2024
2) **Convenzione CDP – MITE/MASE** come da comma 493 legge istitutiva che disciplina l'impiego delle risorse del Fondo in coerenza con il piano di attività di cui al comma 496 e gli oneri e le spese di gestione che sono a carico del Fondo medesimo;
3) **l'orientamento strategico e le priorità di investimento del Fondo Italiano per il Clima**, di cui all'articolo 1, comma 496, della Legge Istitutiva e all'articolo 4 del Decreto Comitati;
4) **le modalità e i criteri di ammissibilità e rendicontabilità degli interventi** del Fondo Italiano per il Clima, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) del **Decreto Comitati**, all'articolo 2, comma 2, e all'articolo 16, comma 2, del decreto interministeriale del 21 ottobre 2022, n. 467, recante 'condizioni, i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse del Fondo Italiano per il Clima' (di seguito, "Decreto Interventi");
5) i **criteri per l'applicazione di condizioni concessionari** agli Interventi del Fondo Italiano per il Clima, di cui articolo 4, comma 1, lettera e), del Decreto Comitati, all'articolo 5, comma 3, e all'articolo 7, comma 5, del Decreto Interventi;
6) il **piano delle attività del Fondo**, ai sensi dell'articolo 1, comma 496, della Legge Istitutiva; approvato nel corso della seconda seduta 2023 del comitato di indirizzo
7) "Nota Metodologica, recante i "**criteri applicati dal Gestore nella valutazione delle operazioni per il Fondo italiano per il clima"** presentato dal gestore del Fondo al Comitato direttivo durante la seduta del 13 novembre 2023, nonché la delibera di approvazione n. 1/2023 del 5 ottobre 2023.
8) **Lettera di interesse del Governo del Kenya** per il finanziamento sovrano policy-based del valore di 150 milioni di euro approvato durante la IV riunione 2024 del 23 aprile
9) **La decisione del comitato di indirizzo del 21 dicembre 2023 relativamente all'ampliamento dei criteri di ammissibilità e rendicontabilità** degli interventi del Fondo, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale di cui l'Italia è parte.
10) **l'informativa in materia di rendicontabilità climatica dell'effetto leva** generato dalle risorse destinate alle attività di assistenza tecnica, secondo il nuovo quadro di riferimento in ambito OCSE presentata dal Gestore al comitato direttivo nel corso della riunione 2/2024 del 22 febbraio 2024
11) **Il rendiconto annuale 2023 approvato il 18 luglio 2024,** di cui all'art. 7, comma 1, lettera k) del decreto Comitati.
12) Tutti i report trimestrali sul valore delle disponibilità per nuovi Interventi e sull'andamento del portafoglio del Fondo del periodo 2023 e 2024